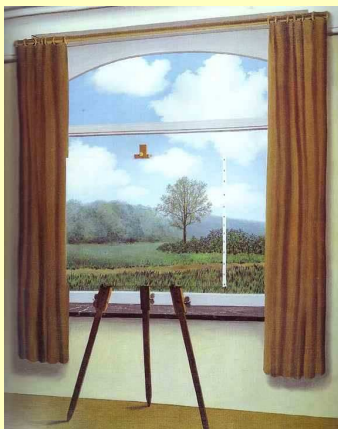


ADOZIONI COMPLESSE

Gruppo di sostegno per genitori adottivi di ragazzi adolescenti

condotto dalla dr.ssa Livia Botta

Psicoterapeuta Gruppoanalista



Sabato 14 gennaio 2012

presso lo studio della dr.ssa L. Botta

Piazza della Maddalena 5 int. 4 - 16124 Genova

prenderà il via un nuovo gruppo rivolto a genitori adottivi con figli preadolescenti o adolescenti.

Sono previsti 10 incontri al sabato mattina dalle 10 alle 12 nelle seguenti date: 14 gennaio - 28 gennaio - 11 febbraio - 10 marzo - 31 marzo - 21 aprile - 5 maggio - 19 maggio - 2 giugno - 16 giugno. Possono iscriversi sia coppie che singoli genitori. Saranno ammessi fino a un massimo di 12 partecipanti. Il gruppo verrà attivato se si raggiungeranno almeno 8 iscritti.

Il costo è di 300 € per l'intero percorso per partecipanti singoli, 450 € se si iscrive la coppia.

Per ulteriori informazioni e per fissare un colloquio preliminare gratuito contattare la dr.ssa Botta al cell. 3491480147.

ADOZIONE E ADOLESCENZA: UNA FASE CRITICA

Anche se l'adozione rappresenta la via elettiva per aiutare bambini e adolescenti a ridurre le conseguenze negative dell'abbandono e dell'istituzionalizzazione, non si può negare che molte adozioni vadano incontro a serie criticità: quello adottivo è infatti un percorso complesso e dagli esiti solo in parte prevedibili, che può sfociare in alcuni casi e in alcune fasi evolutive in una storia di fatica e sofferenza, sia per i genitori che per i figli.

L'esito di un'adozione è frutto dell'equilibrio tra diversi fattori (il temperamento, la storia pregressa e le risorse del figlio, la sicurezza e la flessibilità emotiva dei genitori, una buona qualità degli interventi professionali di supporto); ma poiché ogni incontro adottivo ha una propria specificità, è difficile prevedere il peso che i fattori di partenza potranno avere sullo sviluppo successivo del percorso.

Per molti bambini l'adozione rappresenta la possibilità di raggiungere uno stato di benessere, di riappacificarsi con la propria storia e di instaurare buone relazioni affettive. Ma alcuni di essi possono essere stati talmente deprivati nell'esperienza del normale accudimento da non riuscire, per molto tempo, a riconoscere e a utilizzare le nuove buone cure genitoriali. A volte per i genitori questa sofferenza del figlio può rappresentare un carico emotivo e relazionale eccessivo, che li porta

a reagire con sentimenti di inadeguatezza, impotenza, disillusione e rabbia, piuttosto che con capacità empatica e contenitiva.

Situazioni problematiche possono essere presenti nella fase iniziale dell'adozione, ma momenti critici possono ripresentarsi – o presentarsi per la prima volta – anche in seguito. Non è raro anzi che le crisi si manifestino parecchi anni dopo l'adozione, quando i contatti con i servizi preposti e gli enti di riferimento sono ormai rarefatti o conclusi. Possono emergere drammaticamente in occasione di cambiamenti nella vita familiare o sociale (lutti, conflitti familiari, separazioni, nuove adozioni, ingresso in un nuovo ciclo scolastico), o nel passaggio tra le fasi evolutive.

L'adolescenza è l'età a maggiore rischio di crisi, che può manifestarsi con comportamenti provocatori e oppositivi e con agiti anche pericolosi come fughe da casa, comportamenti antisociali, ricerca di esperienze forti, estreme. I genitori adottivi possono trovarsi a dover gestire situazioni molto complesse (difficoltà scolastiche persistenti, comportamenti aggressivi e provocatori, rifiuti...) che attivano in loro profondi sentimenti di rabbia e impotenza, facendoli sentire imprigionati tra il desiderio di aiutare il figlio e la frustrazione di non riuscire a gestirlo.

LA FUNZIONE DEL GRUPPO

In queste situazioni è importante che i genitori, ai primi segnali di crisi, non neghino il disagio per pudore o nel timore di un giudizio negativo e chiedano tempestivamente aiuto, poiché farsi aiutare servirà ad aiutare i figli adolescenti a elaborare la propria storia e i traumi subiti e a costruire una propria salda identità personale.

Un gruppo omogeneo in cui al confronto e al supporto degli altri genitori si unisca una conduzione specialistica di orientamento gruppoanalitico potrà aiutare i genitori a riflettere sulle proprie difficoltà, sui propri sentimenti e preoccupazioni: dall'ansia per il figlio, al timore di non farcela, alla perdita di fiducia nella possibilità di riuscire a creare una famiglia serena. Li aiuterà a comprendere il figlio al di là e oltre la soddisfazione personale e il rispecchiamento delle proprie ambizioni e desideri su di lui.

Potrà metterli in grado di esercitare a loro volta un'azione terapeutica nei confronti del figlio. Favorire l'attaccamento riparativo all'interno della nuova famiglia, soprattutto quando il figlio arriva già grande, è infatti un'operazione estremamente delicata che può richiedere ai genitori comportamenti non intuitivi e una flessibilità emotiva assai maggiore di quella richiesta da un figlio biologico.

“In molti casi i genitori adottivi dovranno offrire qualcosa di più delle normali cure che si prestano ai bambini e potranno essere chiamati a fare gli psicoterapeuti a tempo pieno”, scriveva D. Winnicott nel 1956. “Fare gli psicoterapeuti” del proprio figlio vuol dire, in molte situazioni adottive, disporre di una capacità di comprensione che consenta di leggere certi comportamenti come la comunicazione di un malessere più ampio, e di rispondervi con empatia. Vuol dire possedere la capacità di confrontarsi emotivamente con il trauma dell'abbandono e di lavorare per la sua riparazione.

Affrontare queste problematiche in un gruppo a conduzione specialistica contribuirà a evitare che la fase di crisi che la famiglia sta attraversando sfoci in una cronicizzazione del disagio.

Dr.ssa Livia Botta
Psicologa Psicoterapeuta
Piazza della Maddalena 5/4, 16124 Genova
Cell. 3491480147
Email. contatti@liviabotta.it